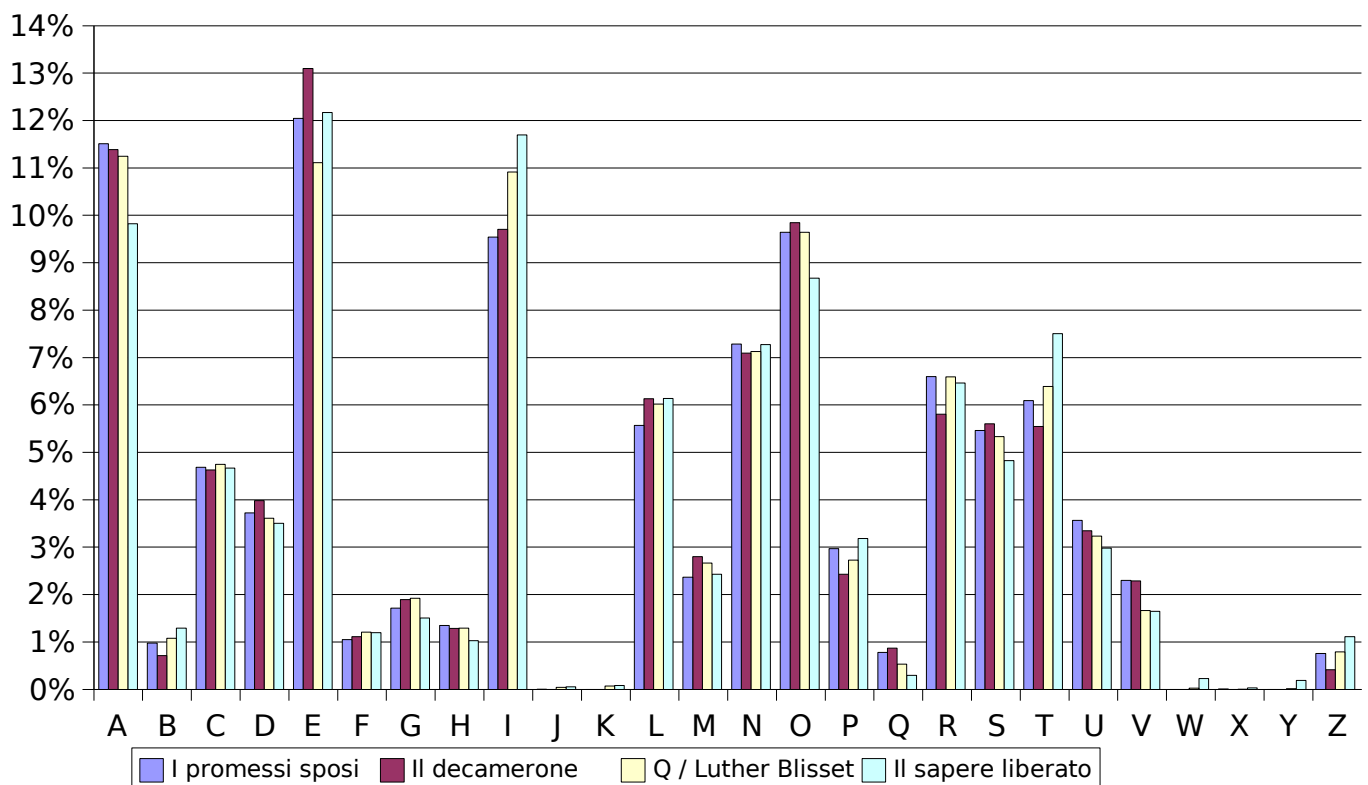




Frequenza dei caratteri in italiano

Abbiamo analizzato quattro testi, tutti tratti dal progetto Manuzio (<http://www.liberliber.it>): due classici, di cui il secondo con un'ortografia arcaica, un romanzo (post-)moderno ed un saggio.

1. Alessandro Manzoni, *I promessi sposi*, 1840
2. Giovanni Boccaccio, *Decameron*, 1351
3. Luther Blisset, *Q*, Einaudi, 1988
4. Gruppo Laser, *Il sapere liberato -- Il movimento dell'open source e la ricerca scientifica*, Feltrinelli, 2005



Va notato come la frequenza di ogni lettera varia considerevolmente fra un testo e l'altro. In particolare non è possibile dire che una fra le tre vocali <A>, <E>, <I>, è la più frequente in italiano, ma solo che sono, insieme alla <O>, le più comuni. Possiamo stilare questa specie di graduatoria:

Frequenti <E>, <A>, <I>, <O>

Comuni <N>, <R>, <T>, <L>, <S>, <C>, <D>

Poco comuni <U>, <P>, <M>, <V>, <G>

Rare , <F>, <H>, <Q>, <Z>

Assenti <J>, <K>, <W>, <X>, <Y>